

LECCE

NUMEROSI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO
Sono stati registrati interessanti interventi anche dal pubblico



I TRE SEGRETARI GENERALI
Valentina Fragassi (Cgil), Ada Chirizzi (Cisl) e Mauro Fioretti (Uil) insieme in rappresentanza delle varie categorie

«Lavoro e diritti ripartano dal Sud»

Il Salento si prepara per la grande manifestazione sindacale del 20 maggio a Napoli

● Sviluppo e lavoro, anche il Salento prepara una grande mobilitazione per chiedere che il Pnrr «non diventi un'occasione sprecata» e per creare una «nuova stagione del lavoro e dei diritti». Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti, ieri, per l'ultimo appuntamento in vista della manifestazione nazionale del 20 maggio a Napoli, dopo una serie di assemblee organizzate nei luoghi di lavoro per informare e mobilitare lavoratori, pensionati e cittadini.

Al centro della lunga mattinata, molto partecipata, gli interventi dei tre segretari generali provinciali **Valentina Fragassi (Cgil), Ada Chirizzi (Cisl) e Mauro Fioretti (Uil)** e dei rappresentanti delle varie categorie, per un focus sui problemi del territorio e per presentare la piattaforma unitaria di proposte che è alla base della mobilitazione nazionale. Sono le proposte con le quali i sindacati chie-

gono al Governo un cambiamento delle politiche industriali, economiche, sociali e occupazionali e concreti risultati per raggiungere diversi obiettivi. Intanto, la tutela dei redditi dall'inflazione e l'aumento del valore reale delle pensioni e dei salari, e il rinnovo dei contratti nazionali dei settori pubblici e privati; poi, la riforma del fisco, con una forte riduzione del carico su lavoro e pensioni, maggiore tassazione degli extraprofiti e delle rendite finanziarie; quindi, il potenziamento occupazionale e l'incremento dei finanziamenti al sistema socio-sanitario per garantire il diritto universale alla salute e al sistema di istruzione e formazione, maggiore sostegno alla non autosufficienza.

Ancora: i sindacati puntano ad un mercato del lavoro inclusivo per dire «no» alla precarietà, orientato e garantito da investimenti, da un sistema di forma-



zione permanente, da politiche attive, e da ammortizzatori sociali funzionali alla transizione; e dicono «basta» ai morti e agli infortuni sul lavoro, contrastando le malattie professionali. «Occorre

ridare valore al lavoro, eliminare i subappalti a cascata e incontrollati, e portare avanti una lotta senza quartiere alle mafie e al caporalato» sottolineano.

L'appello al Governo riguarda

LAVORATORI
Una delle tante manifestazioni di protesta degli ultimi anni, davanti alla Prefettura, per chiedere l'intercessione del rappresentante locale del Governo
[foto archivio]

anche la riforma del sistema previdenziale, e politiche industriali e d'investimento condivise con il mondo del lavoro per negoziare una transizione ambientale sostenibile, sociale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con particolare attenzione al Mezzogiorno, puntando alla piena occupazione.

«Rivendichiamo investimenti e lavoro vero, dignitoso, sicuro, stabile e tutelato dai contratti, per fermare precarietà, povertà, emigrazione dei giovani - hanno detto Fragassi, Chirizzi e Fioretti - Chiediamo che il Pnrr diventi una grande occasione per rilanciare il territorio e risolvere i problemi che ostacolano la crescita. Servono investimenti per infrastrutture, collegamenti, sanità, scuola, università e ricerca, insieme a strumenti adeguati per favorire un'occupazione stabile e qualificata. L'esplosione dei prezzi,

dall'energia agli alimentari, il rialzo dei tassi dei mutui, la stagnazione dei salari negli ultimi 15 anni e le sempre maggiori difficoltà connesse a lavori discontinui o ad orario ridotto stanno generando una straordinaria emergenza per la tenuta dei redditi di lavoratori e pensionati. E i giovani continuano ad andare via perché non intravedono possibilità concrete per un futuro dignitoso, e non vogliono accontentarsi di paghe da fame o in nero. Cambiamento significa mettere in campo azioni concrete per fermare questa fuga - hanno insistito - e puntare su lavoro stabile e di qualità, su crescita e sviluppo sostenibile del territorio. I provvedimenti che il Governo sta mettendo in campo non vanno in questa direzione. Per questo saremo in piazza il 20 maggio a Napoli: dal Sud deve partire una nuova stagione del lavoro e dei diritti».